

# Franco Miano confermato presidente dell'Ac

**ROMA.** Franco Miano è stato confermato presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il triennio 2011-14. La nomina è avvenuta ieri pomeriggio nel Consiglio permanente della Cei, che lo ha scelto all'interno della terna di nomi indicata dal Consiglio nazionale dell'Azione cattolica italiana dopo la conclusione della XIV Assemblea nazionale dell'Associazione. Il riconfermato presidente è campano, ha 50 anni e vive a Pomigliano d'Arco in provincia di Napoli, diocesi di Nola. Sposato con Pina De Simone e padre di Armando e Irene, il professor Miano è ordinario di Filosofia morale nell'Università degli studi di Roma Tor Vergata. «Nell'esprimere la mia profonda gratitudine – ha dichiarato Miano, appena appresa la notizia della nomina – al Consiglio nazionale dell'Ac e ai

nostri vescovi, in primo luogo al presidente cardinale Angelo Bagnasco e ai membri del Consiglio episcopale permanente della Cei, per la confermata fiducia riposta nella mia persona, affidandomi nuovamente un servizio che spero di onorare con l'aiuto del Signore, rinnovo il mio sì alla lunga storia dell'Associazione e alla sua viva tradizione». «Il mio primo pensiero – ha quindi aggiunto – va in questo momento a tutti i soci e ai sacerdoti assistenti della nostra Azione cattolica impegnati nelle migliaia di parrocchie della nostra amata Italia. A loro rivolgo un grande e forte abbraccio dicendo grazie per le energie che spendono nel rendere la nostra Associazione ancora più bella e più pronta a muovere i suoi passi, insieme a tutta la Chiesa, ai nostri carissimi pastori, al fine dell'annuncio

del Vangelo all'uomo di oggi». Miano ha poi ricordato il «sostegno dato dall'insegnamento di Benedetto XVI» e il «bellissimo Incontro nazionale dello scorso 30 Ottobre in piazza San Pietro con decine di migliaia di ragazzi e giovanissimi». L'Ac, ha affermato, «desidera essere sempre più disponibile nel suo servizio alla Chiesa, rispondendo all'invito rivoltoci quel giorno dallo stesso Santo Padre: "Abbiate il coraggio, vorrei dire l'audacia di non lasciare nessun ambiente privo di Gesù». Perciò, ha concluso il presidente, «l'Ac in questo tempo si pone ancora una volta al servizio dell'uomo per onorare la dignità personale con i suoi valori irrinunciabili, a cominciare dalla vita e dalla pace, dalla famiglia e dall'educazione» e per «spendersi in favore del bene comune».